

# Minacce alla ex, stalker condannato

**Cronaca** Il giovane dovrà scontare la pena residua di nove mesi e pagare una multa di 8.000 euro per i fatti avvenuti nel 2013. Perseguitava e molestava con costanza la vittima, allora appena diciottenne, perché non aveva accettato la separazione

**SONNINO**

LUCA MORAZZANO

■ A sette anni di distanza dai fatti, un giovane di Sonnino, A. S. le sue iniziali, è stato condannato alla pena residua di 9 mesi che sconterà tuttavia a piede libero per il reato di stalking commesso ai danni della ex fidanzata.

Nello specifico, la dottoressa Simona Sergio, giudice del Tribunale di Latina chiamata ad esprimersi sui fatti avvenuti a Sonnino nel 2013, a fronte della richiesta avanzata dal Pubblico Ministero di tre anni di reclusione, ha deciso di condannare il giovane, che intanto ha compiuto 28 anni, per reiterate condotte persecutorie di minaccia, violenza e molestia in danno di T. S., ex sua fidanzata all'epoca appena diciottenne. La pena è stata calcolata sulla base del periodo di detenzione che il soggetto aveva già scontato al tempo dei fatti, prima in carcere e poi in regime di arresti domiciliari, come misura cautelare.

Il 28enne è stato poi condannato a corrispondere un risarcimento quantificato in 8000 euro in favore della parte civile rappresentata dall'avvocato Andrea Di Micco, oltre alle spese processuali di 2600. Le motivazioni verranno depositate entro novanta giorni da ieri



presso la cancelleria e spiegheranno nel dettaglio le dinamiche che hanno spinto il Giudice ad emanare una pena esemplare, con una quantificazione del danno da risarcire alla vittima, sostanzioso. La sentenza non chiude comunque la storia giuridica tra le parti in causa visto che ai danni di A. S. Pende

un altro processo per fatti simili avvenuti tra le stesse parti ma in un periodo differente.

Periodo, quello in questione, particolarmente doloroso per la vittima che ha dovuto subire conseguenze sproporzionate a seguito di una separazione evidentemente non digerita dalla

controparte che, come emerso in fase dibattimentale, veniva perseguitata con telefonate, messaggi, ma anche appostamenti, minacce a lei e ai suoi familiari nonché affronti personali di vario genere. Tutti fatti che nel 2013 portarono all'arresto del giovane. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ATTINIA**  
EDITORIALE OGGI